

*zembrio*. Come a dì 29 dil passato, ricevete tre nostre di 11, 15, 19 Octubrio, con l'avisò de le quatro fuste etc., remetendo a parlar a li bassà quando a lui parerà; e come ha scritto, per le altre li bassà avendone parlato, lui aquietò la cossa, sichè contengono aspetar el ritorno del suo schiavo venuto a la Signoria nostra, o il zonzer di l'Orator nostro de li; sichè non li ha parso di promover altro, e spera quelle cosse passerà presto. E ha auto le copie de le letere dil Provedador di l'armada. *Etiam* da lui Provedador ave do man di letere con el processo fato, *tamen* non li ha parso dir nulla più. Si l'achaderà, dirà a li bassà, a i qual in questo tempo justificò molto la Signoria etc. E come da lui ha ditto, se li fosseno stà causa meriteriano esser castigati. Scrive, vien fati assa' rechiami a li bassà, e di quella cossa

326 di Napoli di Romania, di quel turco di la Morea etc. e di carazari, li piace sia stà dato bon ordine non saranno più acetadi. Scrive poi di danari; se li preveda, non ha il modo; lui è creditor per il conto mandato, prega siali mandati a pagar una letera trasse in sier Marco Loredan di ducati 45. *Item*, si fazi el successor, al qual non si dagi commission spendi col Consejo di XII, perchè lui ha speso ducati 210 senza Consejo di XII; che si l'avesse fato, si haria speso molto più. Scrive, li bassà averli ditto scriva a la Signoria voy prender e mandargelo ovvero non lo lassar passar in Barbaria, quel Caramameth qual ha fato assa' danni et preso la nave Coresa. Per tanto, saria bon la Signoria nostra facesse perseguitar dito corsaro fino *in finibus terrae*.

*Dil ditto, di 28 Novembrio, tenute fino a dì primo Dezembrio*. Come Peri bassà, havendo inteso el Gazeli aversi insignorito di tutta la Soria excepto il castelo di Aleppo, et esservi andato el campo sotto per averlo, el Signor fa cavalchar janizari 4000 e li soldati di la corte excepto li . . . che sono numero 700. Et Feraga bassà passò zà su la Natolia, come scrisse per le altre; *etiam* fato preparation di armada, e voleno armar 25 galie, qual tuttavia si mette ordine per mandarle in Alexandria con altri navili et zente, sichè per tutto il mexe saranno in ordine; et si fanno aparati grandi, et si tien sia contra di altri che dil Gazeli, perchè se divulga el Sophi esser in campagna di qua di Tauris molto potente; e si tien presto *etiam* el Signor passerà su la Natolia.

*Di Franza, di sier Zuan Badoer dottor e cavalier orator nostro, date a Bles a dì 27 Dezembrio*. Come, il Re tornò da Monfort, come scrisse era andato, al qual li comunicò le letere di la Signoria nostra zercha l'armada di Sua Maestà,

dil danno patido a Baruto, Sua Maestà le udite, poi disse sperava il danno non saria stà grande perchè l'armata era salva, nè si poteva meter in terra più di 600, perchè in tutto erano 800 homeni da guerra su ditta armada. Poi lui Orator li disse zercha li boschi di brexana dil conte Nicolò di Gamba quanto la Signoria scrive, che si tien per li bisogni di l'Arsenal etc., il Re disse, tutti è di roveri, questa è piccola cossa, la Signoria pol compiacerse di questo, perchè el conte Nicolò è in gran bisogno, e li farà questa gratia. Scrive, Soa Maestà poi parti ozi con la Raina et madre et parte di la corte per Castel Remorantin, dove starano alcuni zorni, poi anderano a Lion per la via di Borgogna il Re, e la Raina e madre anderano per la via di Burgos, e saranno a uno tempo li. Scrive come, parlando col reverendo Stafileo nuntio pontificio, li ha dito la Cristianissima Maestà rechiede al Papa le decime dil clero. Scrive, è zonto li a Bles el duca di Albania, vien di Roma, et ozi è stato col Re molto longamente. *Etiam* è zonto domino Galeazo Visconte, vien da Milan. Scrive, lui Orator starà li a Bles poi anderà a Lion. Si scusa si non haverà letere cussì spesso, perchè non sarà con la corte.

*Da Milan, di sier Alvisè Marin secretario, di 2*. Come ricevete nostre di 28 con sumari di Alemagna, di le nove di Spagna, et cussì le comunicò con lo illustrissimo Lutrech el qual le udite, et disse non li piacer la Raina sia in poter dil Contestabile. Et cussì, andando a la messa a San Francesco, li disse, questo è il tempo di far il consulto col signor Theodoro e domino Andrea Griti quali vengino a Milan, et il Re lo scrive si fazi, et li par a lui di farlo, perchè non si dirà si habbi paura facendolo in questo tempo, et però si mandi presto; e lo pregò non dicesse tal nove a niun, e cussì lui Secretario li promise di farlo. Poi li domandò dil Turco, e si l'aveva ancora il dominio fo dil Soldan. Lui Secretario rispose non saper altro. Di sguizari nulla, e li 9 cantoni è saldi per il re Cristianissimo, et Suit ch'è capo de li 4, al qual li tre aderisse, si tien verà *etiam* lui col Re, et si farà la dieta. E Lutrech vi manda do senatori, i qual è zà partiti, *videlicet* monsignor Minutio e domino Ambruoso di Fiorenza, quali insieme con do giudici svizari terminerano le differentie di quelle do terre *videlicet* Mendrise et Lucarno. Ne va *etiam* uno altro dottor per una differentia di uno sguizaro è in preson qui a Milan per monede false, et Lutrech vol il capitano di justitia lo expedissa, e sguizari vol sia mandato a loro, i qual voleno punirlo.